

BROFFERIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

BROFFERIO. Al numero 7042 si è riferita una petizione del comune di Villa Menozzo per una strada attraverso a quel tortuoso territorio che comunica colla città principale. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza questa petizione.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. La Camera è in numero.

(I deputati Grossi e Guerrazzi prestano giuramento.)

Il deputato Francesco Giardina chiede un congedo di giorni 40 per affari di famiglia.

(È accordato.)

Il signor deputato Gerolamo Pallotta si scusa di non poter intervenire alla Camera per motivi di salute.

Il signor deputato Scocchera chiede, per motivi di salute, un congedo fino al 20 maggio.

(È accordato.)

Il signor deputato Mattei Giacomo, dovendo assentarsi per gravi affari di famiglia, chiede un congedo di sei settimane.

(È accordato.)

OMAGGI.

PRESIDENTE. Il ministro degli affari esteri trasmette un esemplare dell'ottavo volume dei trattati conclusi dal Governo di S. M., a cominciare dall'anno 1848 fino e complessivamente alla reddizione di Gaeta.

La deputazione provinciale di Forlì fa omaggio di due copie degli atti di quel Consiglio provinciale, riguardante le sue adunanze del 1860.

Il cavaliere Luigi Borghi, ex-ufficiale di vascello e ingegnere presso la regia marina sarda, fa omaggio di una sua opera in due volumi: *Sull'ordinamento della marina militare italiana*.

MASSARI. Ho l'onore di far omaggio alla Camera di un volume che mi è testè pervenuto da Napoli, intitolato: *Opuscoli di Domenico Capitelli, raccolti e pubblicati per cura del figliuolo*.

Domenico Capitelli era uno dei nostri più insigni ed integri giureconsulti napoletani, e nel 1848 fu presidente della Camera dei deputati.

Pubblicando la raccolta delle sue opere, l'egregio suo figliuolo si è recato a premura di farne omaggio a questa illustre Assemblea, della quale senza dubbio il suo benemerito padre avrebbe fatto parte, se la morte non ne avesse troncato anzi tempo la vita.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. I relatori di elezioni sono pregati di venire alla ringhiera.

MICHELINI, relatore. A nome dell'ufficio VI ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio di Girgenti.

Questo collegio è diviso in cinque sezioni e conta 920 elettori.

Votarono al primo scrutinio 676 e ripartirono i loro voti nel modo seguente: all'avvocato Piccone Giovanni Battista 132, a Specchi marchese Ignazio 267, a Scribani D. Achille 80, a Cafisi Giuseppe 96, a Guerrazzi avvocato Francesco 61, a Longo generale Giacomo 27; voti dispersi 10, nulli 3.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza richiesta, si procedette alla seconda votazione, nella quale votarono 379 elettori.

Piccone avvocato Giovanni Battista ebbe voti 372, Specchi marchese Ignazio 367.

Il signor Piccone, avendo ottenuto la maggioranza di cinque voti, fu proclamato deputato dall'ufficio.

Le operazioni sono regolari, se non che agli atti è unita una protesta, della quale l'ufficio non credette tener conto, non essendo sottoscritta. Quindi, a nome dell'ufficio VI, ho l'onore di proporre la convalidazione dell'elezione dell'avvocato Piccone a deputato del collegio di Girgenti.

(La Camera approva.)

FIORUZZI, relatore. A nome dell'ufficio III ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione del signor Ricci Matteo, marchese di Macerata, fatta dal collegio di Tolentino.

Gli elettori iscritti in questo collegio sono 443 ed i votanti furono 247.

Il marchese di Macerata Ricci Matteo ottenne 150 voti, ed il conte avvocato Silveri Silverio 97.

Il marchese Ricci, avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, fu proclamato deputato.

Tutte le operazioni furono fatte regolarmente, nessuna opposizione si è elevata.

Il marchese Matteo Ricci, la cui elezione era stata la prima volta annullata, perchè rettore dell'Università di Macerata, rinunziò in tempo, prima della nuova elezione, a quest'ufficio, ond'io vi propongo la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

RAELLI, relatore. Elezione del collegio di Naso.

Questo collegio è composto di 18 sezioni. Fattasi la prima votazione il giorno 7 aprile, andarono il domani a Naso soltanto 11 presidenti delle sezioni; altri 7 non poterono arrivare in punto. Operatosi lo spoglio, si riconobbe che il numero dei voti ottenuto dal signor Luigi Basile era sufficiente per assicurargli la nomina a deputato; ma l'ufficio centrale di Naso, in vista dell'assenza dei sette presidenti delle altre sezioni, non si è creduto in facoltà di venire a questa proclamazione, e tutto ha trasmesso, rimettendosene alla Camera.

Il numero degli iscritti è di 970, quello dei votanti fu di 780. Il signor Luigi Basile ebbe 584 voti, il signor Castiglia Benedetto 187; dispersi 9.

Si faceva dubbio se si poteva alla mancata proclamazione dell'ufficio elettorale supplire dalla Camera; ma si è riconosciuto che, giusta il sistema tenuto dalla Camera e conforme alla legge, l'inosservanza di una formalità da parte dell'ufficio centrale non deve influire sulla validità dell'elezione, e la Camera, credo, ha il diritto e il dovere di proclamare il deputato eletto.

Si opponeva, in secondo luogo, che mancassero i verbali della costituzione definitiva degli uffici. Altra volta si è mossa questa difficoltà, e la Camera l'ha benanco respinta, tutta volta che non sorgessero dei dubbi sulla legalità dell'operazione; ed in questo caso la legalità dovette essere ammessa dall'ufficio della Camera; niun reclamo è stato fatto sulla regolarità delle operazioni e della costituzione degli uffici.

Un terzo attacco si portava alla forma da 10 elettori, i quali accusano il signor Basile di avere esercitato per mezzo di un suo fratello e di un altro individuo una specie di pressione morale sugli elettori. Però l'ufficio VII ha creduto di non attenersi a questo reclamo, perchè nessun fatto speciale si è addotto, nessun elettore è indicato che abbia subito questa pressione, e non si limita che a vaghe espressioni, onde